

LA NOSTRA EUROPA

Per sconfiggere la profonda crisi spirituale, prima che economica e dunque anche antropologica e sociale, che investe l'Europa come Comunità di Nazioni, occorre dare concretezza ai principi e ai contenuti della Dottrina Sociale della Chiesa. Pertanto l'Europa che vogliamo è:

- 1. Un'Europa per la pace**, costruttrice di pace, che operi contro la guerra e non si abitui mai ai conflitti, che persegua con decisione il processo di integrazione europea.
- 2. Un'Europa dei diritti umani**, contro le discriminazioni di ogni genere, contro ogni forma di violenza, della cooperazione e del dialogo tra le religioni, che educi alla cultura e al rispetto dei diritti umani e sociali.
- 3. Un'Europa solidale e accogliente** verso i soggetti più deboli, a partire da coloro che fuggono dalla morte e dalla disperazione cercando rifugio e dignità dentro i nostri confini.
- 4. Un'Europa della cultura**, dell'istruzione, della scienza, dell'arte e delle nuove tecnologie, che promuova percorsi formativi a favore della parità di genere, progetti di alfabetizzazione scientifica e digitale diretti verso tutte le fasce generazionali.
- 5. Un'Europa del lavoro per tutti** per disegnare nuovi modelli economici basati sulla valorizzazione e la dignità della persona, dei giovani, delle donne, e non solo sul profitto economico, che sappia adottare standard di sostenibilità e contrasti la disoccupazione, l'economia dello scarto, la corsa al ribasso sui diritti, l'elusione fiscale. Un modello socio-economico imprenditoriale in grado di includere le categorie fragili per la costruzione di una società circolare che non lasci indietro nessuno.
- 6. Un'Europa democratica e partecipativa** nella conduzione delle Istituzioni europee nell'interesse dei popoli, che sappia promuovere l'inclusione sul riconoscimento e apprezzamento di tutte le minoranze e la protezione sociale, riducendo le disuguaglianze interne ed esterne.
- 7. Un'Europa per la natalità**, che si impegni ad implementare politiche di sostegno alle famiglie, incentivi finanziari per le nascite e le politiche di welfare a favore della conciliazione vita privata-lavoro.
- 8. Un'Europa dello sviluppo sostenibile** e dell'economia integrale, che si preoccupi responsabilmente della qualità del proprio territorio e del proprio ambiente naturale, che sappia promuovere l'accesso ad un cibo di qualità per tutti. Un'Europa che rafforzi le priorità della politica rispetto a strategie economicistiche ed in sintonia con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 e gli Accordi di Parigi sul clima.
- 9. Un'Europa del Terzo Settore e dell'associazionismo** e della gratuità che favorisca lo sviluppo di reti, di aggregazioni e di cooperazione tra associazioni, enti ed espressioni della società civile.
- 10. Un'Europa per il bene comune** che faccia cultura su uno stile di vita dai valori altruistici ed inclusivi.

Le radici cristiane rimangono il fondamento d'Europa e il chiaro riferimento al fine di superare le criticità che vanno storicizzandosi come il contrasto tra i benefici ottenuti (materiali, sociali, ecologici e politici) e le forme di esclusione presenti (povertà, disuguaglianza, perdita di fiducia).